

CITTÀ ITALIA. Le sinergie della fondazione fra passato e presente

L'ARTE DI PRENDERSI CURA DELL'ARTE

Un circolo virtuoso per il bello: gli artisti donano opere che, battute all'asta, finanziano il restauro dei capolavori di un tempo. Come insegna il restyling della «Morte di Didone» del Guercino di Maurizio Regosa

Un bilancio positivo, quello della Fondazione CittàItalia. Il 2008 infatti si è aperto con il restauro de *La Morte di Didone*, il celebre dipinto del Guercino presente nella Galleria Spada di Roma e tornato all'originario splendore grazie agli interventi conservativi effettuati con il ricavo di una serata di fund raising durante la quale sono state battute all'asta le opere di 30 artisti contemporanei, donate alla Fondazione CittàItalia e precedentemente esposte nella stessa Galleria romana.

«Sulla scia del successo ottenuto nella capitale, la fondazione ha aperto le attività di fund raising del 2008 a Torino, con l'evento *L'arte di amare l'arte*, in collaborazione con la Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino», spiega il segretario generale Ledo Prato (nella foto). Il 7

aprile 2008, infatti, le opere donate da 50 artisti contemporanei sono state messe all'asta e i fondi di raccolta sono stati utilizzati per il restauro, di cui si attende a breve la conclusione, di tre maschere egizie risalenti all'Età tarda (712-322 a.C.).

Un successo, quello ottenuto nel capoluogo piemontese, che, andando a sommare a tutte le attività promosse negli anni da CittàItalia e ai restauri portati a termine, è stato motivo di plauso da parte del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che il 27 maggio 2008 ha incontrato una delegazione della Fondazione CittàItalia guidata dal presidente Alain Elkann.

L'anno appena concluso è stato anche quello della quinta edizione delle *Giornate dell'arte* (dal 28 settembre al 5 ottobre): una campagna fondi da destinare al restauro dei beni culturali a rischio, promossa e organizzata dalla fondazione, sotto l'Alto patronato del presidente della Repubblica, con il patrocinio del MiBac, di Unesco - Commissione naziona-

le italiana, Anci, Upi e in collaborazione con la Rai - Radiotelevisione italiana. Durante questa iniziativa, prima fase della campagna di raccolta fondi 2008/2009 (che ha fatto registrare un notevole incremento delle donazioni), sono stati organizzati numerosi progetti di fundraising. Eventi, concerti, spettacoli, convegni e visite guidate gratuite nei musei hanno animato alcune delle città d'arte italiane, fra cui Torino, Ascoli Piceno, Ragusa e Palermo. In alcune piazze, come Roma e Venezia, in partnership con la *Settimana della musica*, le *Giornate dell'arte* si sono arricchite anche di eventi musicali.

Infine, grazie alla disponibilità della Lega Calcio, negli stadi del campionato di serie A Tim, durante l'incontro di domenica 28 settembre e, a Firenze, durante la partita della Nazionale italiana cantanti del 4 ottobre, gli spettatori sono stati invitati a donare a favore del restauro dei beni culturali a rischio, tramite l'invio di un sms solidale.

L'IDENTIKIT

Un cantiere sempre aperto

La fondazione è stata costituita il 30 giugno 2003 dall'Associazione Mecenate 90, da alcune città d'arte e da fondazioni di origine bancaria. Il progetto è maturato per tutelare i beni culturali mediante forme di più intensa collaborazione tra pubblico e privato, coinvolgendo direttamente i cittadini. La fondazione, in collaborazione con Rai, organizza ogni anno a settembre *Le Giornate dell'arte*, grazie alle quali sono stati aperti numerosi cantieri. Fra i restauri inaugurati nel 2008, quello dell'iscrizione bronzea *Lex De Imperio Vespasiani* (69 d.C.) e quello de *Il miracolo di San Nicola di Bari* di Luca Giordano, conservato a Napoli. Nel 2009 saranno avviati altri restauri fra cui quello della lunetta con stemma papale di Pio IV di Federico Zuccari e quello degli affreschi della Cappella Pisani, realizzati a Venezia nel XVI secolo da Camillo Procaccini.

